

Pioggia di emendamenti approvata dal consiglio regionale

# Il clientelismo dello scudocrociato fa sparire i fondi per il turismo

La giunta non è stata nemmeno in grado di difendere le proprie scelte - Contraddittoria dichiarazione di Armato - Approvati altri interventi in agricoltura senza alcun indirizzo programmatico

Il turismo è stato il punto centrale del dibattito nella seduta di ieri del consiglio regionale (quella odierna è stata soppressa e l'assemblea si riunirà di nuovo il 26) e la DC non ha perso tempo a metterla in atto le sue manovre clientelari. Il risultato è stato l'approvazione di una legge, svuotata di contenuti, che altro risultato non avrà se non quello di non distribuire fondi, in quanto emendamenti e sub emendamenti hanno, di fatto, resa quasi impossibile l'erogazione dello stanziamento.

essere detti - dobbiamo pur spiegare i nostri interessi e quindi presentiamo emendamenti aggiuntivi che facciamo inserire altri comuni nelle aree sulle quali intervenire. Questi comuni naturalmente sono quelli dove i consiglieri regionali citati hanno i maggiori interessi elettorali.

Ma la «perla» più bella è stata quella dell'assessore al ramo, Salvatore Armato, che intervenendo su richiesta dell'opposizione ha affermato: 1) che gli emendamenti stravolgevano i criteri stabiliti dalla giunta; 2) che se sarebbero stati approvati, come è avvenuto ogni criterio programmatico sarebbe saltato; 3) nonostante ciò lui avrebbe votato a favore. Insomma ha avuto la bella faccia tosta di dire tutto ed il contrario di tutto, senza fare una piega.

E' toccato così alla opposizione, ma ha fatto notare il consigliere di Dc compagno di partito, Giuseppe De Vito, che aveva rispettato le indicazioni espresse dal consiglio oltre un anno fa. Il compagno Costantino Sovero, dichiarando di votare contro la legge che comprendeva gli emendamenti ha affermato: «L'altro che la legge non esiste più in quanto sono stati stravolti i criteri che l'avevano fatta nascere. In questo modo i fondi che do-

vano essere distribuiti rischiano di non essere erogati. Queste le precise responsabilità del partito di maggioranza relativa, queste le responsabilità di questa giunta inefficiente al punto tale da non saper difendere nemmeno i provvedimenti da lei varati». Ha concluso il compagno Sovero.

## Una «torta» di 100 miliardi

La «torta» di quei 100 miliardi per interventi nel settore. La giunta aveva presentato un suo progetto per la definizione delle aree, progetto che si ispirava a dei criteri di programmazione e cercava di definire ambiti sui quali intervenire senza sperperare del denaro pubblico. Ma il fanfaniiano De Vito, con il suo collega Pucelli, appoggiati dal manipolo di «azione meridionale» non hanno perso tempo: le elezioni sono alle porte - si devono

divano essere distribuiti rischiano di non essere erogati. Queste le precise responsabilità del partito di maggioranza relativa, queste le responsabilità di questa giunta inefficiente al punto tale da non saper difendere nemmeno i provvedimenti da lei varati». Ha concluso il compagno Sovero.

«E così si è andati alla votazione del provvedimento degli emendamenti che hanno significato l'inclusione di tanti comuni della zona Sorrentino - Amalfitana (è solo un esempio) come zona di sviluppo invece che di tutela. Insomma il consigliere De Vito è stato accontentato e potrà dire di avere fatto includere questo o quel comune, poco importa se poi i fondi non verranno erogati. Ma si sa, la politica dei Dc è fatta di promesse, specie nelle zone interne.

Le favole elettorali dell'assessore Armato

L'assessore regionale Pino Armato, responsabile del Bilancio, annuncia da un po' di tempo favole. Va citando in giro di migliaia di miliardi che tra poco (domani o dopodomani?) verranno stanziati dalla giunta per casa, trasporti e turismo. Manco a dirlo: non esiste un atto reale della giunta in questo senso. E mentre racconta favole elettorali, fa naturalmente con altrettanta cura di dire che la Regione Campania è una lasca ripiena di miliardi, visto che ha accumulato 1.500 di residui passivi.

Fu investito da liquido bollente mentre lavorava in una conceria

# Dopo nove giorni di tremenda agonia è morto l'operaio ustionato a Casoria

Si chiamava Nicola Stingone, lascia cinque figli - Sciopero di tutti i lavoratori del settore - I compagni di lavoro dell'Acme oggi ai funerali - Nessun controllo preventivo degli impianti operato dall'azienda

È deceduto l'altra sera, dopo nove giorni di atroci sofferenze, l'operaio della fabbrica conceria ACME di Casoria. Si chiamava Nicola Stingone, aveva quarantacinque anni. Lascia cinque figli.

La morte di Nicola Stingone è stata annunciata dai lavoratori della conceria che hanno proclamato per oggi ore di sciopero per partecipare ai suoi funerali (alle ore 15 da via Belvedere, 19 a Ercolano) e per protestare, ancora una volta, contro le inammissibili condizioni in cui sono costretti a lavorare.

Nicola Stingone cadde il 12 marzo scorso in un tombino e fu travolto da una ondata di acqua bollente, mescolata ad acido solforico. Fu trasportato al Cardarelli dove è stato per nove giorni nella sala di rianimazione: ustioni di primo e secondo grado, disseccamento di tutto il corpo, 19 ustioni mediche, che significa soffrire le pene dell'inferno.

Il poveretto fu sommerso e rimase gravemente ustionato. Dopo nove giorni di sofferenze è spirato l'altra sera.

Forse l'indignazione degli operai conzieri di tutta la Campania è stata scatenata dalla morte del lavoratore. «Avevamo un attivo proprio sulle condizioni di vita in fabbrica», spiega Giovanni Morello, della FICCA-CGIL - alla notizia della morte di Nicola Stingone. «Abbiamo deciso immediatamente di scioperare».

«Nessun operaio della conceria arriva in età di pensionamento, perché il lavoro è pesante», spiega Nicola Longo, 34 anni, operaio conceria da ventidue anni. «Eppure se ci fossero misure di sicurezza, molte morti si potrebbero evitare».

«In questo caso - continua - si tratta di una evidente sciatteria dell'azienda. Non solo, ma i dirigenti non mostrano di voler compiere atti importanti previsti negli accordi, mettendo in crisi l'ente di ricerca. Il Consorzio, infatti, dovrebbe asseverare il 50% del pacchetto EPI, ma non lo ha fatto. La Regione, che dovrebbe autorizzare la spesa, ha invece istituito una commissione tecnica che dovrebbe valutare la consistenza patrimoniale del-

che per i liquami che deve assorbire ogni giorno, è per il nostro settore quello che più facilmente va in crisi come si è verificato esplicitamente».

«Ricordano le fabbriche della rivoluzione industriale in Inghilterra - dice un lavoratore - con un unico ambiente un grosso capannone dove lavorano alle diverse trasformazioni della pelle e il pericolo costante che si annida talvolta nei «boccali» talvolta fra i macchinari che tagliano le pelli.

Una soluzione per risolvere il problema è stata trovata dal sindacato e dal Comune. Rifare le fabbriche ex-novo, unificarle in un unico luogo: è questo il senso della proposta dell'amministrazione di decalcificare le fabbriche e installarle nella zona orientale con tutte le misure di sicurezza».

La ristrutturazione del complesso si trascina da cinque anni

# Ex Merrell: nuovi ostacoli agli accordi

Questa volta sono le inadempienze della Regione per l'Efi che bloccano tutto l'intreccio di Enti e Istituti creati - Ieri un'assemblea dei lavoratori e un incontro con la stampa - Ripresa della lotta

Ancora aperta la piaga, mai sanata, della Merrell. Questa volta ad occuparsi dell'Efi, l'ente di ricerca, uno dei tanti enti creati per riparare, si disse, al guasto provocato dalla liquidazione dei propri stabilimenti, sono state le multinazionali Richardson e Merrell nel 1975.

Ieri i lavoratori hanno dato vita ad una serie di iniziative che preludono ad una incisiva ripresa della lotta. Nel pomeriggio c'è stata una assemblea in una sala dell'edificio di via Castellino e immediatamente dopo un incontro dei rappresentanti sindacali con i giornalisti.

Sulla nuova crisi aperta nella inesauribile vertenza era stata sollecitata e ottenuta, per domani, una riunione alla giunta regionale che, tra l'altro figura tra i

principali partecipanti alla complessa vicenda. Tra i punti del programma recapitato durante l'assemblea avvertiva che la Regione rinviava la riunione a giovedì 27. La notizia, naturalmente, ha acceso le tensioni e un'altra intanto c'è il rischio che, scaduti i termini, non venga rinnovata la convenzione col CNR (Consiglio nazionale delle ricerche) che è un'altra parte partecipante alla gestita ristrutturazione dell'ex complesso chimico farmaceutico.

I sindacati ritengono di poter concludere che tutto ciò faccia parte di una manovra dilatoria della giunta regionale, tendente ad arrivare alla scadenza del mandato elettorale e scaricare in tal modo tutte le responsabilità. A questa conclusione sono



Nella foto: l'interno di una conceria

Domenica le conclusioni con l'intervento di Ingrao

# Da domani l'assemblea dei comunisti campani

I lavori si svolgeranno nel Salone dei congressi alla Mostra d'Oltremare - La manifestazione conclusiva al Teatro Mediterraneo - Si conclude oggi il dibattito su l'Unità

Comincia domani mattina, alle 9.30, alla Mostra d'Oltremare, l'assemblea regionale dei comunisti campani sul tema «Le idee e le proposte dei comunisti per un nuovo sviluppo della Campania». L'assemblea si svolgerà in due fasi: la prima, dalle 9.30 alle 12.30, sarà dedicata ai lavori di sezione e di zona, le riunioni dei comitati federali, in incontri con lavoratori e compagni. E che si è arricchita del contributo di merito di comunisti, intellettuali, tecnici, esponenti di altri partiti, espressi nel dibattito sulle pagine locali de «l'Unità» che si conclude oggi con gli interventi del

grao, membro della direzione nazionale del Pci, e della giunta di lavoro, che ha pubblicato trenta interventi e ringrazia coloro che hanno inviato articoli che per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare e che comunque verranno consegnati alla presidenza dell'assemblea.

Un'avvertenza. Il primo ingresso della Mostra su viale Kennedy è chiuso per la preparazione del Nauticus. I compagni dovranno dunque entrare dall'ingresso successivo, quello per il quale si accede anche al Giardino Zoologico.

compagni Giulio Di Donato, segretario regionale del Pci, e Guido De Martino, «l'Unità» ha pubblicato trenta interventi e ringrazia coloro che hanno inviato articoli che per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare e che comunque verranno consegnati alla presidenza dell'assemblea.

## Il problema della sinistra è la crisi del meridionalismo

Alla fine degli anni '60 il dibattito culturale e politico fu dominato dal tema del regionalismo. Con la Regione si pensava di superare la crisi dello Stato accentratore, repressivo, golpista, burocratico-assistenziale, sommanente e inefficiente e corrotto. Si trattava di un grande disegno che la sinistra perseguì (in modo particolare i socialisti negli ultimi anni del centro-sinistra) con tenacia fino a spuntarla. Ripristinando un corretto rapporto tra una società civile cresciuta ed esigente e il nuovo quadro istituzionale della riforma, lo Stato delle autonomie, doveva essere una cultura regionale e rafforzare il nostro sistema democratico (in alternativa gracile e malferma) liberando tutte le potenzialità del territorio e organizzandole in forme e modelli aperti di partecipazione.

Il disegno fu varato, ma a distanza di anni constatiamo che esso è stato attuato nel modo peggiore. Al punto da rimettere in discussione la validità del disegno stesso. Un errore quest'ultimo dal quale ci dobbiamo guardare se vogliamo evitare di cadere dalla padella nella pentola.

diventare funzione esclusiva a scapito dei compiti di coordinamento e programmazione propri della Regione, così come essa era stata concepita nella Riforma.

zione, senza fermarsi di tanto in tanto e indugiare alla seduzione del «movimento», rifiutando di sponsorizzare tutto e tutti, e invece orientando la conflittualità, alla costruzione e poi alla graduale attuazione del progetto.

Il contributo di Antonio Bassolino, introdotto alla discussione avviata su «l'Unità» è importante e su di esso occorre confrontarsi.

4) Regione Campania - Area metropolitana Napoli. Sono tre realtà territoriali il cui sviluppo è intimamente collegato. Se non vi è la Regione che programma, che affida, che delega, non vi è decollo né dell'area metropolitana, né di Napoli stessa, né delle zone interne, soggette a gravi fenomeni di ulteriore depauperamento umano e di risorse. La Regione, avendo ereditato dallo Stato strutture e distorsioni, burocratiche e lenocistiche, deve, in molti campi, ai suoi stessi compiti istituzionali.

Me, a mio parere non si esce da questa doppia crisi senza ritornare sul disegno istituzionale, cioè lavorando affinché la Regione recuperi i caratteri e connotazioni propri della Riforma. Certo è un problema politico, di alleanze, è un problema di programma e di scelte, ma è innanzitutto una questione culturale. Non sono bastati dieci anni affinché si affermasse una cultura regionalista, perché prevalesse, nelle stesse forze della sinistra, la «dimensione regionale» dei problemi della Campania.

Il nodo è questo. Superare la «scissione tra emergenza e prospettiva» è possibile solo se il partito presenta, tale o programmatico. Se la sinistra, nel suo complesso, non sarà capace aver vinto a prescindere dal risultato elettorale.

# Alla Regione dobbiamo subito mettere alle strette la DC

grazione con l'industria, in tutti i sensi. A che punto siamo in Campania. La produttività delle terre è elevata, certo. Ma essa è dovuta più alla fertilità del suolo, che non alla sua «modernizzazione» e «specializzazione», anche se sarebbe ingenuo negare qualche mutamento positivo in questa direzione. E inoltre, dopo tanto parlare di sviluppo del settore agricolo, siamo veramente ad una svolta, oppure siamo fermi a poche e scarse novità anche in questo campo?

Ma per l'immediato occorre anche qualcosa d'altro. Finora, priva di un autentico ed unitario respiro strategico, corrente di una visione globale, soggetta al logorismo implicito nel suo stesso modo di essere, l'azione politica della sinistra a livello regionale non è riuscita a determinare l'impulso ad un nuovo sviluppo né a rendere reale, nemmeno la razionalità formale dell'ordinaria ammi-

nistrazione, subendo, pur denunciandola, l'iniziativa delle forze neo-centriste e lo stesso atteggiamento del centro-sinistra. Il Pci è soddisfatto? Lo stesso Psi può ritenersi pago del ruolo che ha svolto, del modo in cui lo ha svolto, che svolge? Cosa si aspetta, allora, ad imprimere al confronto politico un nuovo corso, una rinnovata grande tensione, di duro confronto con la DC e gli stessi suoi attuali alleati, predisponendo subito mozioni politiche di sfiducia alla giunta e posizioni programmatiche alternative, laddove occorre?

La sinistra, dunque, non solo velleitariamente propagandistica, che il centrismo non paga, che non è alleata, ma che ha creato i problemi presenti, e che occorre una svolta che consista nell'obbligare la DC ad accettare l'accordo di governo con tutta la sinistra, potrà essere anche un utile supporto alla battaglia più generale che si sta combattendo per un'attuazione politica di emergenza.

4) Regione Campania - Area metropolitana Napoli. Sono tre realtà territoriali il cui sviluppo è intimamente collegato. Se non vi è la Regione che programma, che affida, che delega, non vi è decollo né dell'area metropolitana, né di Napoli stessa, né delle zone interne, soggette a gravi fenomeni di ulteriore depauperamento umano e di risorse. La Regione, avendo ereditato dallo Stato strutture e distorsioni, burocratiche e lenocistiche, deve, in molti campi, ai suoi stessi compiti istituzionali.

La sinistra, dunque, non solo velleitariamente propagandistica, che il centrismo non paga, che non è alleata, ma che ha creato i problemi presenti, e che occorre una svolta che consista nell'obbligare la DC ad accettare l'accordo di governo con tutta la sinistra, potrà essere anche un utile supporto alla battaglia più generale che si sta combattendo per un'attuazione politica di emergenza.

La sinistra, dunque, non solo velleitariamente propagandistica, che il centrismo non paga, che non è alleata, ma che ha creato i problemi presenti, e che occorre una svolta che consista nell'obbligare la DC ad accettare l'accordo di governo con tutta la sinistra, potrà essere anche un utile supporto alla battaglia più generale che si sta combattendo per un'attuazione politica di emergenza.

# PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 21 marzo. Onomastico: Benedetto (d.m. morti: Lea).

MOSTRA SATIRA SOTTILE Nella Sala dei Convegni del liceo scientifico «Labriola», in via Cerbone a Bagnoli, è esposta la mostra sulla «Satira sovietica», patrocinata dall'amministrazione provinciale di Napoli, assessore ai problemi della gioventù.

La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica «Krokodil» e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.

CONFERENZA STAMPA PER I LAVORATORI Domani alle 11 nel Circolo della Stampa ci sarà una conferenza stampa per illustrare e discutere i problemi della crisi e, poi, del ritorno in edicola del «Quotidiano dei Lavoratori».

La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica «Krokodil» e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.

La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica «Krokodil» e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.

LAUREA Si è laureata in legge, con una votazione di 110, la compagna Marina Avallone. A Marina giungano le più vive

felicitazioni dei comunisti di Portici e della redazione dell'«Unità».

La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica «Krokodil» e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 138. S. Giuseppe

La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica «Krokodil» e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.

La mostra si compone di circa 100 disegni satirico politici tratti dalla rivista sovietica «Krokodil» e rimarrà aperta (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20) fino a domenica 23 marzo.